RASSEGNA STAMPA
7 MAGGIO

Laura Incremona



L'ultimo cornetto prima di avviare il digiuno

Confcommercio. Al via la protesta non violenta del presidente Manenti con altri vertici della Regione
«L'unico modo rimastoci per farci sentire visto che non abbiamo avuto risposte dopo mesi di richieste»

«Avanti a oltranza: i nostri associati non ne possono più di restare chiusi e senza ristori»



MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Un caffè e un cornetto, ultimo pasto prima dello sciopero della fame. "Perché non c'è più tempo. Chiediamo notizie certe sulle riaperture delle nostre attività che sono al collasso. Abbiamo provato a dialogare con tutti ma senza ricevere alcuna risposta. Stiamo facendo gli straordinari per tenere calmi i nostri associati che, giustamente, senza alcuna prospettiva, vogliono scendere in piazza e fare esplodere tutta la propria rabbia, dopo una lunghissima chiusura che dura da mesi. Ecco perché abbiamo scelto la strada della protesta non violenta. Lo sciopero della fame è l'ultima carta che rimane da giocarci con l'auspicio che qualcuno capisca che siamo sott'acqua e che non è più possibile attendere oltre". L'ha detto ieri mattina in conferenza stampa il presidente provinciale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, che ha dato il via allo sciopero della fame annunciato lunedì.

"La scelta del caffè e del cappuccino non è un caso – ha proseguito Manenti – rappresentano un simbolo, sono l'emblema delle nostre attività, dei nostri pubblici esercizi, alcuni dei quali costretti a operare solo con l'asporto mentre altri hanno i battenti sprangati da tempo. Non se ne può più. E lo diciamo con il cuore in mano. Sappiamo che ci sono i contagi, ci mancherebbe. Ma allo stesso tempo, e l'esperienza degli ultimi mesi ne è la riprova, sappiamo che le nostre attività, nel pieno rispetto dei protocolli, si sono adoperate per garantire la massima sicurezza e, a quanto ci risulta, nessun tipo di focolaio ha mai preso il via da queste attività. Perché, dunque, dobbiamo essere solo noi a pagare lo scotto di questa crisi derivante dalla pandemia? Ogni giorno, come Confcommercio, ci confrontiamo con la disperazione dei nostri associati. Non ne possono più. E questo ci ha spinti a promuovere la protesta. Andremo avanti a oltranza e, naturalmente, sino a quando le forze reggeranno".

Manenti, dopo la conferenza stampa, si è spostato a Pozzallo per avviare la protesta, nella sede Confcommercio di via Magenta 418, accanto alla sua abitazione dove si recherà prima del coprifuoco, ogni sera. Sarà monitorato, per quanto riguarda lo stato di salute, dal medico Roberto Ammatuna che è anche sindaco di Pozzallo. "Periodicamente – afferma Manenti – comunicheremo il report sul mio stato di salute. So già che i primi giorni saranno molto difficili. Ma vogliamo andare avanti in questa direzione, l'unica che ci consente di fare sentire la nostra voce in maniera non violenta".

Assieme a Manenti, ad attuare lo sciopero della fame anche il presidente provinciale Confcommercio Catania, Piero Agen, il presidente provinciale Confcommercio Trapani, Pino Pace, il presidente regionale Fipe Sicilia, Dario Pistorio, e il presidente Confcommercio Sciacca, Giuseppe Caruana.

LA SITUAZIONE IN SICILIA

Crescono i positivi e si resta in arancione. La protesta degli esercenti

PALERMO. Dopo cinque giorni in cui era in fase calante risale in Sicilia la curva dei positivi al covid: sono 1.202 (ieri erano 782) su 26.265 tamponi processati. La regione è terza per numero di contagi giornalieri e l'indice Rt condanna l'Isola a restare almeno sino al 16 maggio in zona arancione. Le vittime sono state 24 e portano il totale a 5.516. Ma la Sicilia guarda con ottimismo ai prossimi giorni con il via libera alle vaccinazioni di massa nelle isole minori (dai 18 anni in su, si parte con Salina, Lampedusa e Linosa) e alle prenotazioni partite ieri sera alle 20 per le dosi che riguardano i cittadini compresi nella fascia d'età 50-59 anni. Le vaccinazioni hanno bisogno di impulso considerato che dall'ultimo report della fondazione Gimbe la Sicilia risulta all'ultimo posto tra le regioni per somministrazione di dosi anti covid. «Vogliamo mettere in sicurezza l'intera popolazione per poter garantire a chi vuole venire a villeggiare a Lampedusa che l'isola è Covid-free. Dopo questo passaggio bisognerà capire come si devono comportare coloro che vengono sulle isole minori. C'è bisogno di capire se c'è un pass che accerti se una persona è stata vaccinata o se prima di arrivare si sia fatto il tampone molecolare o antigenico» ha detto il sindaco delle Pelagie Totò Martello. L'ordinanza sui vaccini del presidente della Regione, Nello Musumeci, dispone per gli ultracinquantenni (senza patologie), l'utilizzo dell' AstraZeneca con inizio delle somministrazioni per questa fascia d'età a partire da giovedì 13 maggio e seguiranno l'ordine di prenotazione. Da oggi, inoltre, negli hub e nei centri vaccinali dell'Isola, all'interno dell'iniziativa 'Open day', i cittadini con patologie pregresse nella fascia di età compresa tra i 50 e 59 anni - secondo quanto previsto dalle raccomandazioni del Piano nazionale - saranno vaccinati con Pfizer-Biontech, anche senza prenotazione, con una corsia preferenziale. Così come tutti i cittadini rientranti nel target over 60 potranno vaccinarsi.

Intanto da ieri hanno cominciato uno sciopero della fame il presidente di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, i presidenti provinciali di Confcommercio Catania Piero Agen e di Trapani Pino Pace, il presidente regionale Fipe Sicilia Dario Pistorio, e il presidente Confcommercio Sciacca, Giuseppe Caruana. «Non abbiamo più tempo, le nostre attività sono al collasso e chiediamo notizie certe sulle riaperture - ha detto Manenti. Stiamo facendo gli straordinari per tenere calmi i nostri associati che, giustamente, senza alcuna prospettiva, vogliono scendere in piazza. Ecco perché abbiamo scelto la strada della non violenza: lo sciopero della fame, l'ultima carta che rimane da giocarci con l'auspicio che qualcuno capisca».

«La scelta del caffè e del cappuccino prima di cominciare lo sciopero non è un caso - ha proseguito Manenti - sono l'emblema delle nostre attività. Non se ne può più, e lo diciamo con il cuore in mano. Sappiamo che ci sono i contagi, ma allo stesso tempo, e l'esperienza degli ultimi mesi ne è la riprova, sappiamo che le nostre attività, nel pieno rispetto dei protocolli, si sono adoperate per garantire la massima sicurezza».

«Proventi di droga»: arrivata la confisca

Comiso. La misura giudiziaria eseguita ieri dai carabinieri riguarda immobili per circa settecentomila euro
Nel mirino Biagio Occhipinti, 45 anni, già coinvolto nell'operazione «Proelio» su un traffico tra Sicilia e Calabria

- Sigilli a un locale commerciale, un appartamento e quote societarie
- Accertate palesi disparità tra il tenore di vita e i redditi dichiarati





Alcune immagini del video diffuso ieri dai carabinieri e relativo all'operazione Proelio.

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Confiscati beni per settecentomila euro dai carabinieri. Nel mirino delle forze dell'ordine è finito un comisano di 45 anni, Biagio Occhipinti, al quale sono stati confiscati un locale commerciale di duecentotrenta metri quadri utilizzato come negozio di abbigliamento, un appartamento di centosessantacinque metri quadri, entrambi ubicati a Comiso, oltre alle quote azionarie di due società con sede legale in città.

L'uomo destinatario del provvedimento è stato ritenuto "socialmente pericoloso" in quanto vivrebbe stabilmente dei proventi di attività delittuose, nello specifico di traffico di droga. Il provvedimento di confisca è stato disposto dalla Procura della Repubblica di Catania presso lo stesso Tribunale di Catania, Sezione Misure di prevenzione, ed eseguito dal Nucleo investigativo dei carabinieri del comando provinciale di Ragusa.

La misura di prevenzione patrimoniale è stata adottata dopo lunghe, mirate e capillari indagini di carattere patrimoniale, svolte dai carabinieri di Ragusa, che avrebbero consentito di accertare nella disponibilità dell'uomo beni sproporzionati rispetto ai redditi dichiarati, taluni dei quali intestati a un prestanome e che sarebbero stati acquisiti coi proventi illeciti del traffico di droga.

Biagio Occhipinti era stato arrestato nel giugno del 2017 nell'ambito della cosiddetta "operazione Proelio" insieme ad altre diciotto persone in quanto ritenuto responsabile di aver partecipato ad una associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti contigua a "Cosa Nostra". È stato riconosciuto colpevole dei reati che gli sono stati contestati e condannato in primo grado alla pena di anni otto e otto mesi di reclusione. L'indagine sfociata nel blitz denominato "Proelio" fatto scattare dai carabinieri del comando provinciale di Ragusa fu coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Catania e prese le mosse nel marzo del 2013, quando si scoprì l'esistenza di un'attività di narcotraffico articolata fra Comiso, Vittoria e Scicli e la Calabria. Grazie a un paziente lavoro d'intelligence, gli inquirenti ritennero di individuare le basi logistiche di cui il gruppo si avvaleva per la custodia e la lavorazione dello stupefacente e uno di tali luoghi sarebbe stato ubicato proprio a Comiso. Secondo gli inquirenti la cocaina veniva acquistata in Calabria per poi essere smerciata in provincia di Ragusa e anche nell'Agrigentino.

Comiso, i canti della «Sittina» ridanno voce all'Addolorata



- Iniziano in chiesa Madre le iniziative liturgiche tradizionali
- L'arciprete Mascali: «Stanchi per l'esperienza del virus ma fiduciosi nel futuro»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Al via quest'oggi, con la tradizionale "Sittina" i festeggiamenti in onore di Maria Ss. Addolorata che si concluderanno la terza domenica di questo mese di maggio. La celebrazione di Maria Addolorata di quest'anno sarà caratterizzata dal protrarsi degli effetti nefasti del coronavirus sulla popolazione mondiale e su tutti gli ambiti della vita civile, sociale, economica e politica. "Ma anche se spossati dalla stanchezza e profondamente prostrati a causa di ciò che stiamo attraversando in questo tempo così strano, non dobbiamo perdere mai la fiducia nell'azione potente e rigenerante dello Spirito santo", ha dichiarato l'arciprete parroco della chiesa Madre Santa Maria delle Stelle di Comiso, don Innocenzo Mascali.

Fino al 13 maggio, in particolare, è in programma il solenne settenario in preparazione alla festa, predicato da don Giovanni Calcara dell'ordine dei predicatori, del convento santuario San Domenico di Soriano Calabro. Ogni giorno, alle 9 ci sarà la celebrazione eucaristica, alle 18,30 la recita del Rosario e la coroncina del mese di maggio. Alle 19 la santa messa a cui farà seguito la tradizionale "Sittina", l'antico e commovente canto dialettale delle sette spade della Vergine composto nel 1846 dal maestro Filippo Messineo che sarà eseguito dai tenori Domenico Giarraffa e Alessandro Cassibba e dal baritono Salvino Vicino, all'organo Claudio Palacino. Ovviamente, nel corso di tutte le celebrazioni saranno rispettate le norme vigenti anticovid. Domani, il Settenario sarà animato dall'associazione Mater Ekklesia.



Un primo piano del simulacro dell'Addolorata. Sopra, la chiesa Madre

Sabato 8 maggio è prevista, nel corso della celebrazione eucaristica delle 19, la raccolta dei doni per le famiglie bisognose. Il Settenario, in questo caso, sarà animato dalla Conferenza San Vincenzo de Paoli. Domenica 9 maggio, invece, questi gli appuntamenti: alle 9 celebrazione eucaristica, alle 9,30 inizio della raccolta dei doni che andranno in beneficenza alle famiglie bisognose della parrocchia, alle 11 santa messa, alle 18,30 recita del Rosario e coroncina del mese di maggio, alle 19 celebrazione eucaristica con il Settenario che sarà animato dall'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e dalla confraternita di Maria Santissima Addolorata. Durante i giorni delle celebrazioni, l'impresa ecologica Busso Sebastiano, che gestisce il servizio di igiene ambientale sul territorio comunale, effettuerà un'azione di pulizia straordinaria tutt'attorno all'edificio di culto, per garantire il maggiore decoro possibile in prossimità della chiesa Madre.

Da lunedì prenotazioni anche per gli over 50 Lazio: «30enni a luglio»

Via libera a Roma. La svolta anticipata da alcune regioni, tra cui la Sicilia
Divisioni sulle tempistiche dei richiami Pfizer. In frigo 5 milioni di dosi

LUCA LAVIOLA

ROMA. La campagna vaccinale contro il coronavirus in Italia si fa sempre più di massa: da lunedì prossimo, 10 maggio, saranno aperte le prenotazioni agli over 50, annuncia il commissario all'emergenza, Francesco Figliuolo. Una svolta che già alcune grandi Regioni avevano anticipato, come la Sicilia, il Lazio, la Lombardia e il Veneto, circa un terzo della popolazione nazionale. L'ulteriore balzo in avanti, fino ai nati nel 1971, è consentito «dal buon andamento della campagna di somministrazione delle categorie prioritarie, over 80 e fragili», secondo la struttura guidata dal generale. Un quarto degli italiani (25%) ha ricevuto almeno una dose, tra loro ben i tre quarti degli over 70, quelli più a rischio di conseguenze gravi o mortali per il Covid.

A permettere l'apertura agli over 50 - sempre con precedenza a chi ha patologie - anche l'accumulo nei frigoriferi di 4,7 milioni di dosi di vaccini, oltre due milioni dei quali di Pfizer in consegna da mercoledì alle Regioni. E i 17 milioni in arrivo a maggio complessivamente, ha confermato Figliuolo. Sono finora oltre 22 milioni le dosi somministrate e si va verso i 7 milioni di vaccinati anche con richiamo.

La campagna non ha più visto superare l'iconico mezzo milione di iniezioni al giorno del 30 aprile, ma si mantiene comunque ben sopra le 400mila quotidiane. Le differenze restano importanti tra regioni e tra vaccini utilizzati. Mercoledì, ad esempio, secondo elaborazioni di Sky Tg24 su dati del ministero della Salute, la Lombardia ha vaccinato 35mila persone con AstraZeneca, la Sicilia - dove è forte il rifiuto del prodotto anglo-svedese - appena 2.500. La regione martire della pandemia dopo le difficoltà iniziali sta scalando tutte le classifiche e perfino di Az è riuscita a somministrare l'83,4% delle dosi (la Sicilia all'estremo opposto solo il 50,4%). Ma di AstraZeneca ci sono al momento in frigo 1,8 milioni di dosi e nell'ultima settimana ne sono state usate in media 86mila al giorno in Italia.



Molte meno preoccupazioni desta Pfizer-BioNtech, di cui ci sono 2,3 milioni di dosi da parte. Sta prendendo piede la scelta di posticipare a 42 giorni la seconda dose del vaccino Usa-Germania. Da lunedì lo farà la Campania, mantenendo i 21 giorni per il richiamo per chi fa la prima dose entro domenica. Perplessità invece nel Lazio, dove l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, dice che «per molte delle somministrazioni che avverranno a giugno, i 42 giorni cadranno nel mese di agosto. Temo che ci sia un riflesso negativo sulla campagna». Lazio che ancora una volta tenta di stare all'avanguardia annunciando la vaccinazione dei trentenni entro la fine di luglio.

In generale, posticipare il richiamo di Pfizer - come ha scelto di fare la Germania e in Italia finora solo il Trentino (e di Moderna, che conta per una quota molto minore) - permetterebbe secondo alcuni calcoli di vaccinare 3,5 milioni di persone in più nel solo mese di maggio. Una differenza non da poco per i target nazionali.

Intanto la possibile svolta mondiale sui brevetti dei vaccini - che sono stati privilegiati rispetto ai farmaci a motivo dell'emergenza - potrebbe spostare la direzione dalle iniezioni alle pastiche. «Ci sono almeno altri due antivirali - dice il professor Massimo Puoti dell'ospedale Niguarda di Milano -, noi inizieremo la sperimentazione il 15 maggio. Vengono dati come compresse e riducono la possibilità di sviluppare una malattia grave. Il futuro sarà una combinazione di vaccini e farmaci». Compresi anche i monoclonali.

Il presente della piccola Repubblica di San Marino è invece la chiusura del reparto Covid dell'ospedale di Stato, merito anche dei vaccini Sputnik e Pfizer.